

NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 13 - dicembre 2008

www.gesuiti.it/bassano

VERSO UN NUOVO ANNO ...



C'è un canto che mi piace molto e che inizia così: *“O mio Signore, un altro giorno è stato un dono del tuo amore ...”*. Possiamo farlo nostro pensando all'anno che sta per finire: *“O mio Signore, un altro anno è stato un dono del tuo amore ...”*, e poter dire questo anche se siamo passati attraverso le valli oscure della malattia, della perdita di una persona cara, di un licenziamento o di un tradimento, di incomprensioni e difficoltà vissute in seno alla famiglia o sul lavoro, ...

Questa esperienza di “oscurità” l'ha vissuta anche Villa S. Giuseppe nella notte tra il 28 e il 29 ottobre, quando è stata visitata dai ladri: un'esperienza che ha provato duramente gli Amici che erano in casa; un'esperienza che ti può spingere a perdere la fiducia nella persona umana; un'esperienza che ti insegna però a vivere quell'atteggiamento tipico del tempo di Avvento ma che dovrebbe contraddistinguere sempre la vita del cristiano, che è la vigilanza, perché il Signore verrà alla fine dei tempi *“come un ladro di notte”* (1 Ts 5, 2). Ci vuole allora fede per poter dire anche dopo questa esperienza, che ha la forza di violare non solo la tua abitazione ma anche la tua intimità: *“O mio Signore, anche questa notte è stata un dono del tuo amore ...”*.

Nell'ultimo numero di quest'anno 2008 pubblichiamo la seconda parte dell'articolo di approfondimento sul valore del silenzio (silenzio che ha valore non solo nel contesto degli esercizi spirituali, ma anche dentro la quotidianità di una vita spesso frenetica e superficiale ...) e le testimonianze di alcuni esercitanti (di ieri e di oggi) che hanno frequentato Villa S. Giuseppe in questi 124 anni di presenza dell'opera nel territorio vicentino ...

Insieme a tutta l'équipe di VSG e al Comitato dell'Associazione “Amici di Villa S. Giuseppe” auguriamo di cuore ad ogni lettore la speranza di una Vita che continua a nascere dentro le contraddizioni della nostra storia personale e mondiale.

La Redazione

**UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME
COME AMICI NEL SIGNORE**

E SIA IL SILENZIO ... (seconda parte)

(a cura di sr. Gabriella Mian)



L'uomo è, per sua natura, espansivo, abituato alla più cordiale comunicativa con il mondo esterno, aperto alla relazione. Allora ci chiediamo: perché tacere? Quando seguendo l'esperienza monastica si consiglia di parlare meno, di parlare poco, o di tacere del tutto, di dominare la lingua, non si vuole affatto consigliare di diventare tipi chiusi, non comunicativi, solitari, o, peggio, complessati, contorti, complicati, pieni di sottintesi. I grandi uomini furono e sono tutti silenziosi. Anche quelli di cui si dice che parlarono molto, che furono grandi predicatori, tutti maturarono in lunghi silenzi quello che poi dissero agli uomini.

Perché allora di fronte al silenzio della solitudine viviamo un istintivo sentimento di rifiuto, percependolo come una situazione negativa?

Perché per noi, e per la maggior parte della gente, "solitudine" significa "isolamento" e richiama alla memoria tutta una serie di esperienze dolorose in cui ci siamo sentiti tagliati fuori, messi in disparte, non riconosciuti, privati della compagnia degli altri. L'isolamento è la dolorosa percezione di non interessare a nessuno; di essere un estraneo per gli altri. Nasce dentro un senso di angoscia e vuoto che in qualche modo cerchiamo di eliminare. L'isolamento è fonte di sofferenza; per questo c'è il bisogno impellente di "seppellire" e di "anestetizzare" il dolore e si cerca compagnia ad ogni costo. Per non stare soli si assume un certo modo di vestire, parlare, pensare, divertirsi ... Oppure ci si butta nell'attivismo per sentirsi indispensabili. Oppure ci si mette in coppia per non restare da soli. In mancanza di meglio si cerca compagnia nella televisione.

Un aiuto sull'importanza di vivere il tempo del silenzio ci viene anche dalla Scrittura, dall'esperienza di alcuni profeti e di Gesù:

"Esci e fermati alla presenza del Signore ... dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero" (cfr. 1 Re 19): Elia fa esperienza di Dio nella "vibrazione di silenzio"; un'esperienza nuova, diversa di Dio, non come la pensava lui.

"Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore" (cfr. Os 2, 16): il deserto come luogo, esperienza inospitale, ma anche abitata da una presenza che parla al cuore.

Se guardiamo a Gesù vediamo che spesso cercava la solitudine: nel deserto all'inizio della missione (cfr. Mt 4, 1-11); nella preghiera notturna (cfr. Mc 1, 35; Lc 6, 12); anche nell'ultima notte nell'orto degli ulivi (cfr. Lc 22, 39-46). Nel silenzio entrava in comunione con l'abisso del cuore umano e con il cuore del Padre che pregava e ascoltava; usciva dal silenzio con una nuova luce per la sua missione.

Il silenzio ci permette di fare tre grandi incontri:

- Abbiamo un accesso sempre più profondo con noi stessi e scopriamo in verità il nostro mondo interiore: cadono le maschere e ci troviamo soli con noi stessi, con il nostro vissuto, con i nostri sentimenti.
- Nel silenzio e nella solitudine ci è offerta la possibilità di incontrare, in Gesù, la presenza e la Parola di Dio. La solitudine e il silenzio sono, infatti, le condizioni favorevoli per intuire un'altra "Presenza" che ci comunichi vita e perdono; un'altra "Parola" che sveli al cuore il senso profondo dei suoi desideri e delle sue inquietudini.
- La solitudine e il silenzio aprono, infine, ad un incontro più autentico con gli altri. Il silenzio fa maturare parole nuove e ricche di comunione; rende capaci di un ascolto più attento e profondo delle parole altrui.

Tentare di vivere il silenzio è difficile: abbiamo tutti i mezzi per poter occupare gli spazi di silenzio in modo che la nostra mente e il nostro cuore siano sempre occupati da qualcosa da fare (musica, televisione, interessi, sport, ...), strumenti positivi ma che diventano volentieri modi che coprono ciò che di più prezioso abbiamo, cioè la voce del cuore, la voce di Dio). Ma perché ci capita questo? Non è un male ascoltare musica, fare sport, ...: è un peccato non avere mai tempo per ascoltare il cuore. Lasciamoci allora condurre nel viaggio dentro il nostro cuore: Cristo vuole incontrarci anche lì, dove troppo spesso scappiamo come bambini impauriti dalla nostra ombra. Rischiare l'avventura del silenzio vuol dire entrare nell'avventura della vita.

Senza questo silenzio non ci raggiungerebbero nemmeno i vagiti di quel bambino che – a sentir bene – dal Natale di Betlemme all'ultima capanna di questo mondo sono il senso vero della vita, del nascere e spesso del morire.

NOTIZIE DI CASA NOSTRA

TESTIMONIANZE DI IERI ...

“I più bei divertimenti che io abbia veduto, tutti i vizi che ho avuto, mai mi diedero tanta consolazione e soddisfazione come questi tre giorni di ritiro” (un operaio).

“Entrai nella Villa S. Giuseppe con l’anima oppressa dal fango di questo mondo e trovai negli esercizi spirituali la vera gioia e la vera felicità del cuore. Oh, come sono passati presto questi tre giorni di dolcezza e di amore verso Gesù, e come rimarranno impressi nel mio cuore per lungo tempo” (un altro operaio).

“Da prima mi pareva difficile osservare il silenzio, ma ora la difficoltà più grande è di dover lasciare questa casa di Dio” (un giovane di Azione Cattolica).



TESTIMONIANZE DI OGGI ...

“Sono arrivato agli esercizi, come una spugna, imbevuto di tante cose alla fine di un anno intenso di seminario e di esperienze pastorali estive, pieno di me stesso, pieno di progetti, ma anche di paure di non riuscire a farcela. Quella spugna aveva proprio bisogno di una bella strizzata, di essere svuotata a fondo anche facendone uscire calde lacrime per poter poi essere nuovamente imbevuta, ma questa volta di Parola di Dio, parola letta, ascoltata, meditata e calata nel fondo del cuore” (un seminarista).

“Negli esercizi spirituali ho vissuto la più bella esperienza della mia vita, dove il Signore mi ha guidato e dove – mi fu detto prima di iniziare – «questa esperienza ti cambierà da così a così» (girando anche il palmo della mano). Io pensai che forse esagerava e invece non è stato così. Sono entrato a Villa S. Giuseppe con l’animo del famoso poeta «nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura» e ne venni fuori sentendo in me «l’amor che muove il sole e le altre stelle» (un laico sposato).

“Negli esercizi spirituali per me si è compiuto quello che qualcuno ha definito il viaggio più lungo del mondo: quei pochi centimetri che dalla testa vanno al cuore. E il Vangelo è diventato reale e il silenzio da luogo di vuoto e ansia si è colmato del senso dell’ascolto, ascolto di me stessa e ascolto di Dio, che ogni volta veniva a sorprendermi” (una giovane donna).

“Ho iniziato gli Esercizi con un grande desiderio, ma anche con un po’ di spavalderia, certo che le esperienze precedenti mi avrebbero avvantaggiato, invece ... Non riuscivo proprio ad entrare nel metodo ignaziano! Finalmente il Signore ha attivato le orecchie e gli occhi del mio cuore ed è stata tutta un’altra storia: da quel momento c’è stato un «prima» e un «dopo» l’esperienza ignaziana degli Esercizi nella mia vita” (un laico sposato).





INFORMIAMOCI ...

APPUNTAMENTI PER I MESI DI GENNAIO – FEBBRAIO - MARZO 2009 ...

Segnaliamo le seguenti proposte:

- Mese Ignaziano: 8 gennaio – 7 febbraio 2009
- Cammino propedeutico agli esercizi spirituali: (I° tappa): 13 – 15 pom. febbraio 2009
- Corso di esercizi – “*Seguire e imitare di più nostro Signore*” (EES 109): 17 – 24 febbraio 2009
- Corso di introduzione sull’accompagnamento spirituale (II° tappa): 1 – 5 marzo 2009
- Ritiro per coppie di fidanzati – : 13 – 15 pom. marzo 2009
- Corso di esercizi – “*Mi baci con i baci della sua bocca*” (Ct 1, 2): 22 – 29 marzo 2009

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i deplianti dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un’email (casa.esercizi.bassano@gesuiti.it; amicivsg@gmail.com; gabri.adgb@gmail.com).

COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE

Martedì 14 ottobre un gruppo di Amici di Villa S. Giuseppe ha partecipato a un pellegrinaggio al santuario di S. Romedio nel trentino. In questa bella giornata gli Amici pellegrini hanno partecipato all’eucaristia, celebrata da p. Mario, e hanno vissuto un tempo di fraternità e di amicizia.

ESPERIENZA ... (a cura di Carla Veronese)

Il corso di formazione, organizzato dalla FIES e tenutosi a Sassone dal 4 al 7 novembre 2008, ha trattato il tema della spiritualità ignaziana ripercorrendo il cammino del Mese Ignaziano, con lo scopo di valorizzare la metodologia sia da un punto di vista cognitivo che operativo. Sono stati tre giorni molto intensi che hanno riunito persone provenienti da luoghi, esperienze e spiritualità diverse.

Oltre al contenuto degli esercizi si è parlato anche di “contenitore”, cioè delle case di spiritualità e delle loro caratteristiche. Qualcuno ha detto: “Dalle persone che incontro al momento dell’arrivo posso capire quale esperienza farò”. Una forte espressione che ha fatto e fa riflettere quanto sia importante il primo approccio, il silenzio e la bellezza della casa, ma soprattutto il sorriso, la serenità e la pazienza di chi accoglie.

Alla conclusione dell’esperienza mi è venuto spontaneo pensare quanto sarebbe utile che facessero esperienze di questo tipo tutti coloro che si occupano della gestione di case di spiritualità, perché, come S. Ignazio ebbe a scrivere a un sacerdote portoghese il 16 novembre 1536: “*Gli esercizi sono tutto il meglio che io in questa vita possa pensare, sentire e comprendere sia per il progresso personale di un uomo sia per il frutto, l’aiuto e il profitto rispetto a molti altri*”.

Villa S. Giuseppe vive dell’offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l’Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un’offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB (gabri.adgb@gmail.com)

Mariarosa Della Puppa

(dellapuppamariarosa@libero.it)

Grafica:

Nicola Gerardi (n.gerardi@alice.it)

Marco Gambarotto (marcogambarotto@libero.it)

Curatore del sito web di Villa S. Giuseppe

(www.gesuiti.it/bassano):

Stefano Marchi

Stampa:

Villa San Giuseppe - Via Ca’ Morosini, 41
36061 Bassano del Grappa (VI)

amicivsg@gmail.com

Collaboratori/trici di questo numero:

sr. Gabriella Mian

Carla Veronese

alcuni esercitanti di ieri e di oggi